

Santo Natale



IL PRESEPIO DI GRECCIO

Mancavano tre anni alla morte.

Francesco

volle ricordare la natività di Gesù Bambino a Greccio.

Desiderava farlo con solennità per spingere i fedeli alla devozione.

Fece preparare un presepio con fieno, bue e asinello.

Ma chiese il permesso al sommo Pontefice
affinché la cosa non venisse interpretata come mania di novità.

Vennero i frati con molte persone.

Il bosco risuonò di preghiere.

La notte divenne solenne per lo splendore delle luci
e dei canti armoniosi.

Con grande devozione

Francesco

pregava

davanti il presepio lacrimando e con il cuore inondato di gioia.

La Messa solenne venne celebrata nel presepio e

Francesco,

levita del Signore, cantò il Vangelo.

Poi predicò ai fedeli sul mistero della natività del re Divino che,
per tenerezza d'amore, chiamava il

Bambino di Betlemme.

Giovanni da Greccio, cavaliere di grandi virtù, affermò, poi,

di aver visto in quella notte un bellissimo bambino

dormire nel presepio e

Francesco

che, stringendolo al petto, sembrava cullarlo nel sonno.

La narrazione della visione del cavaliere sembrò reale

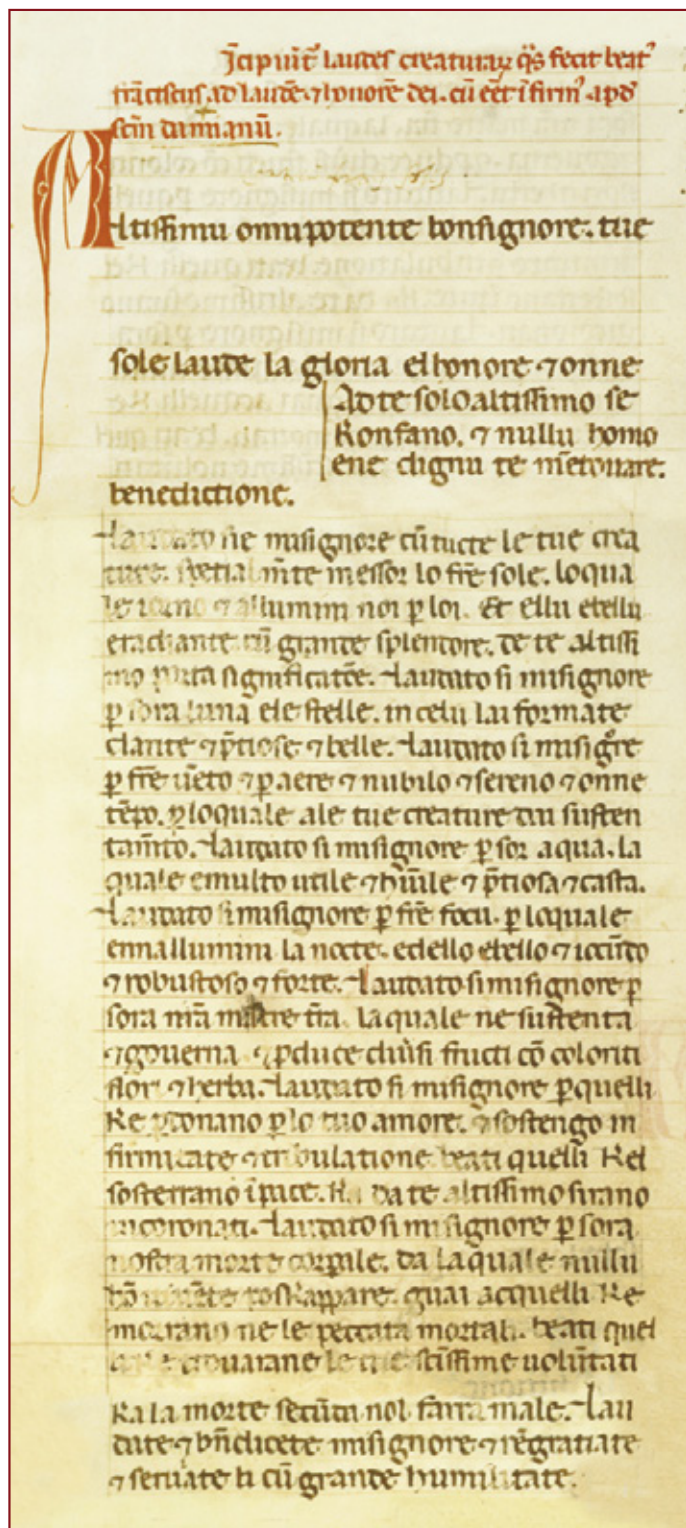
per la santità di colui che la vide

e per la verità del mistero confermato dai miracoli.

dalla *LEGENDA MAJOR* di S. Francesco d'Assisi

codice 338

Cantico delle Creature



Altissimu, onnipotente bon Signore,
Tue so' le laude, la gloria e l'honore et onne
benedictione.
Ad Te solo, Altissimo, se konfano,
et nullu homo ène dignu te mentovare.
Laudato sie, mi' Signore cum tucte le Tue creature,
petialmente messor lo frate Sole,
lo qual è iorno, et allumini noi per lui.
Et ellu è bellu e radiante cum grande splendore:
de Te, Altissimo, porta significatione.
Laudato si', mi Signore, per sora Luna e le stelle:
in celu l'ài formate clarite et pretiose et belle.
Laudato si', mi' Signore, per frate Vento
et per aere et nubilo et sereno et onne tempo,
per lo quale, a le Tue creature dàì sustentamento.
Laudato si', mi' Signore, per sor Aqua,
la quale è multo utile et humile et pretiosa et casta.
Laudato si', mi Signore, per frate Focu,
per lo quale ennallumini la nocte:
ed ello è bello et iocundo et robustoso et forte.
Laudato si', mi' Signore, per sora nostra matre
Terra,
la quale ne sustenta et governa,
et produce diversi fructi con coloriti flori et herba.
Laudato si', mi Signore, per quelli che perdonano
per lo Tuo amore
et sostengono infirmitate et tribulatione.
Beati quelli ke 'l sosterranno in pace,
ka da Te, Altissimo, sirano incoronati.
Laudato si' mi Signore, per sora nostra Morte
corporale,
da la quale nullu homo vivente po' skappare:
guai a quelli ke morrano ne le peccata mortali;
beati quelli ke trovarà ne le Tue sanctissime
voluntati,
ka la morte secunda no 'l farrà male.
Laudate et benedicete mi Signore et regradate
e seruiateli cum grande humilitate

Il Cantico delle Creature. Riproduzione anastatica dal Codice 338, ff. 33r - 34r, sec. XIII - Biblioteca del Sacro Convento di San Francesco, Assisi

La Fondazione SORELLA NATURA ha ristampato in fac simile al 100%, per la prima volta in 8 secoli, il Codice 338 che contiene le più antiche Fonti Francescane e la prima stesura del Cantico delle Creature.

L'opera si presenta in cofanetto contenente due volumi, il Codice 338 ed il volume illustrativo. Ne sono state stampate 950 copie numerate e certificate, in edizione fuori commercio. Chi ne volesse possedere una copia (ove ve ne sia ancora disponibilità) può farne richiesta accedendo a

www.sorellanatura.org